

DOCUMENTO DEL COLLEGIO DOCENTI INDICANTE I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI DALL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Il recente D.lgs.n°62/2017, emesso ai sensi della L. 107/2015, opera un adeguamento della normativa in materia di valutazione, di certificazione delle competenze e della gestione degli esami di stato al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado. Il presente documento declina i criteri deliberati dal Collegio Docenti dell'I.C."Breschi" di Massa Marittima, alla luce di tali nuove indicazioni normative e di quanto espresso nella successiva Nota MIUR 10/10/2017 e nelle Linee Guida per la Certificazione delle competenze (2018). Dall'anno scolastico 2020/2021, con OM n° 172 del 04 dicembre 2020 e NM 2158, a differenza della Scuola Secondaria di Primo Grado (in cui la valutazione continua ad essere espressa in forma numerica), nella Scuola Primaria si è prevista una valutazione per livelli di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali. Accanto alla funzione sommativa della valutazione, consistente nel registrare i risultati dell'apprendimento, si intende soprattutto esercitare la sua funzione formativa, ovvero la sua possibilità di osservare e definire il processo di apprendimento di ogni alunno, cogliendone le caratteristiche di tipo personale, riconoscendone le positività. La valutazione, dunque, accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali ed ad attivare nell'alunno una crescita sul piano dell'autoconsapevolezza e dell'orientamento. Il corpo insegnante della Scuola Primaria, alla luce delle novità introdotte dalla recente revisione normativa, hanno elaborato un percorso per obiettivi, in riferimento ai quali poter esprimere il giudizio sul livello di loro raggiungimento. Le nuove normative prevedono che la valutazione venga espressa dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto dallo studente, con ciò rafforzando l'attenzione allo sviluppo complessivo della persona. Quest'ultima affermazione si traduce nell'adozione di un'ottica di tipo qualitativo (competenze), più articolata ed ampia rispetto a quella utilizzata per gestire le singole prove di verifica, ovvero tale da consentire un'osservazione sistematica di più ampio respiro, anche sul piano temporale, in quanto orientata a verificare, in una logica di processo, la capacità dello studente di utilizzare in situazioni problematiche reali conoscenze ed abilità apprese ("compiti di realtà").

Principi e finalità generali

La verifica e la valutazione sono atti imprescindibili della prassi didattica che permettono di monitorare l'intero processo, in relazione agli apprendimenti degli studenti ed all'efficacia dell'azione educativo-didattica della scuola, offrendo, altresì, la possibilità di "riorientarne" la programmazione.

In questo senso, la valutazione è opportunamente connessa all'attuazione di una vera autonomia scolastica: il monitoraggio e la valutazione permettono, infatti, alla scuola di confrontare la propria offerta formativa in ambito nazionale ed europeo, verificandone il controllo in itinere ed a conclusione dei percorsi e perseguendo il miglioramento continuo. La scelta autonoma di determinate metodologie e prassi, presuppone, quindi, la definizione di coerenti strumenti di misura dell'efficacia delle azioni, strumenti intesi come occasione di riflessione e di analisi, oltre che di crescita professionale dei docenti e dell'intera istituzione anche sul piano organizzativo.

Risulta prioritariamente necessario, tuttavia, distinguere tra una "valutazione dell'apprendimento", intesa come dispositivo di accertamento della produttività dell'azione scolastica e di rendicontazione

sociale dei suoi risultati (ovvero attenta al momento conclusivo dei risultati), ed una “valutazione per l’apprendimento”, intesa come strumento che mira a coinvolgere l’alunno nel momento valutativo ed a renderlo consapevole della sua esperienza di apprendimento (con un’attenzione, quindi, rivolta al soggetto interno ed alle azioni connesse con l’attività di apprendimento stessa).

Ciò, naturalmente, presuppone una didattica incentrata più sul soggetto che apprende che sul ciò che viene appreso, più sul processo di crescita e di evoluzione formativa dello studente che sui contenuti del suo apprendimento. Per operare in questa direzione, si ritengono indispensabili questi presupposti:

- una condivisione tra insegnanti, alunni e genitori delle mete che si voglio raggiungere e dei criteri che indicano il loro raggiungimento, in un linguaggio comprensibile a tutti; l’acquisizione di un’ottica condivisa, in cui si superi la ristrettezza dell’ambito disciplinare a vantaggio di una visione interdisciplinare del sapere;
- l’attenzione allo studente nella sua complessità di persona in evoluzione, ovvero nella sfaccettata articolazione delle sue risorse operative, cognitive, emotive, sociali
- la condivisione di percorsi in continuità, coerenti nel rispetto di traguardi comuni, di scelte metodologiche e di criteri di valutazione
- l’opportunità per gli alunni (in relazione all’età) di discutere del proprio apprendimento, singolarmente con l’insegnante e con i propri pari;
- la possibilità che gli studenti abbiano riscontri che da un lato valorizzino gli aspetti positivi del loro lavoro e dall’altro li aiutino a capire cosa e come migliorare;
- il coinvolgimento degli alunni nella valutazione, in modo da ricevere indicazioni e insegnamenti per auto-valutarsi e per condurre con rigore la valutazione tra pari;
- la possibilità di disporre di un’ampia gamma di prove che riescano a delineare il reale apprendimento da parte di ogni studente e ne evidenzino i progressi: verifiche scritte, orali, elaborati grafici, osservazioni sistematiche, progetti, videoregistrazioni, ecc.;

La valutazione nella Scuola dell’Infanzia

La valutazione nella Scuola dell’Infanzia è intesa come importante strumento della programmazione delle attività educativo-didattiche, in quanto serve all’insegnante per capire se il bambino sta progredendo in conoscenze e competenze o se è invece il caso di soffermarsi e sviluppare in altri modi le varie proposte, adeguando e rendendo sempre più incisivo l’intervento didattico-educativo.

L’attività di valutazione, in quest’ordine scolastico, risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le potenzialità dell’alunno.

L’osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta lo strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino nel suo percorso di crescita. Le insegnanti strutturano le occasioni e le consegne in modo che gli alunni, nello svolgimento di compiti significativi, di unità di apprendimento, nel lavoro quotidiano, possano agire in modo da mostrare le “evidenze” (indicate nei Traguardi per lo sviluppo della competenza) e i livelli di competenza posseduti.

Il conseguimento di competenze avviene attraverso una didattica che privilegia l’esperienza attiva del bambino, la sua riflessività, la costruzione sociale dell’apprendimento, l’integrazione dei campi di esperienza, la collaborazione, il mutuo aiuto, la creatività.

Per i processi valutativi degli alunni, viene fatto riferimento a griglie di osservazione per fasce di età, verifica globale del raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai Campi di esperienza, da compilare tre volte nell'arco dell'anno scolastico (fasi: iniziale, intermedia e finale). L'osservazione e la conseguente valutazione all'interno dei campi di esperienza vengono declinate in tre livelli di competenza evidenziati con tre colori: ROSSO, che indica una competenza pienamente raggiunta (la competenza attesa è padroneggiata in maniera autonoma e personale); GIALLO, che indica una competenza parzialmente raggiunta (il bambino riesce parzialmente a mettersi in gioco, da solo o con l'aiuto dell'insegnante); BLU, che indica che le competenze sono da raggiungere in maniera autonoma (le conoscenze, le abilità e le strategie sono presenti con l'aiuto da parte dell'insegnante).

Ne viene fuori un documento che mette in evidenza il "colore" prevalente della padronanza, quello che più rispecchia le caratteristiche del bambino e che definisce la sua "fisionomia prevalente".

Il materiale prodotto viene utilizzato per il passaggio d'informazioni con la scuola Primaria, entrando a comporre il curriculum individuale dell'alunno.

La valutazione nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni frequentanti la Scuola Secondaria di Primo Grado è effettuata dai docenti di classe attraverso l'attribuzione di un voto in decimi, riferibile al differente livello di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dalle *Indicazioni nazionali*. Dall'anno 2020/2021 con l'OM 172 del 4 Dicembre 2020, nella Scuola Primaria si è prevista una valutazione per livelli di raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali. Accanto alla funzione sommativa della valutazione, consistente nel registrare i risultati dell'apprendimento, si intende soprattutto esercitare la sua funzione formativa, ovvero la sua possibilità di osservare e definire il processo di apprendimento di ogni alunno, cogliendone le caratteristiche di tipo personale, riconoscendone le positività. La valutazione, dunque, accompagna i processi di apprendimento e costituisce uno stimolo al miglioramento continuo, in modo da finalizzare i percorsi didattici all'acquisizione di competenze disciplinari, personali e sociali ed ad attivare nell'alunno una crescita sul piano dell'autoconsapevolezza e dell'orientamento.

In tale ottica, le nuove normative prevedono che la valutazione in decimi venga "*integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto*" dallo studente, con ciò rafforzando l'attenzione allo sviluppo complessivo della persona,

La valutazione del comportamento viene declinata in positivo, attraverso un giudizio sintetico che si richiama allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza.

Verifica e valutazione

Le prove scritte ed orali costituiscono strumenti di controllo che permettono di mettere in evidenza l'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento, in relazione agli obiettivi cognitivi previsti per ambito disciplinare dalle Indicazioni Nazionali. Tuttavia, laddove anche i recenti nuovi documenti normativi sollecitano un'ottica di tipo qualitativo (competenze), ovvero guardano ad una logica di processo, si sente la necessità di ribadire il valore formativo che può svolgere un'efficace azione di valutazione, nel senso di contribuire ad attivare nell'alunno una crescita sul piano dell'autoconsapevolezza e dell'orientamento. Appunto per questo, la valutazione delle competenze richiede una logica più articolata ed ampia rispetto a quella utilizzata per gestire singole prove di verifica circoscritte, ovvero impone un'osservazione sistematica di più ampio respiro, ben più protratta

anche sul piano temporale ed orientata a verificare la capacità dello studente di utilizzare in situazioni problematiche reali conoscenze ed abilità apprese (“compiti di realtà”).

Invece, per quanto riguarda le attività sistematiche di verifica degli obiettivi di apprendimento per discipline (con riferimento a conoscenze ed abilità), volendo utilizzare criteri condivisi di impostazione e di correzione-valutazione, i Dipartimenti Disciplinari dell’Istituto periodicamente consentono un confronto collegiale tra docenti della stessa area disciplinare. Gli strumenti che sono concordati e che costituiscono patrimonio comune sono:

- le tipologie di verifica utilizzate
- le griglie di correzione e di valutazione.

Gli strumenti di verifica

La verifica degli apprendimenti avviene attraverso osservazioni sistematiche e verifiche formali.

Le osservazioni sistematiche rilevano il comportamento apprenditivo degli alunni (impegno, attenzione, interesse ecc.).

Le verifiche formali, invece, rilevano l’acquisizione di abilità e di conoscenze riferibili agli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni Nazionali. Le verifiche formali vengono effettuate attraverso strumenti di rilevazione che ogni docente indica nella programmazione della propria disciplina e possono essere:

- Oggettive o strutturate: sono del genere a stimolo chiuso e risposta chiusa, in cui il compito dello studente è quello di scegliere la risposta che ritiene corretta (domande con risposta a scelta multipla, brani da completare, corrispondenze, affermazioni vero-falso, prove pratiche).
- Semi-strutturate: sono del tipo a stimolo chiuso e risposta aperta, ovvero consistono in compiti precisi e circoscritti, rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta" (questionari a risposta libera, i saggi brevi, relazioni su traccia, riassunti, colloqui orali e le prove pratiche).
- Aperte: sono del genere a stimolo aperto e risposta aperta, cioè consistono in compiti ampi e definiti in modo generale, rispetto ai quali lo studente deve produrre un proprio elaborato (riflessione ed argomentazione, relazione libera, interrogazioni, discussioni, dibattiti, colloqui orali e prove pratiche).

I docenti possono concordare, nell’arco dell’anno, verifiche strutturate predisposte per classi parallele delle quali vengono condivisi i criteri di valutazione.

Criteri di misurazione delle verifiche nella scuola secondaria di primo grado

La misurazione è l’elaborazione quantitativa delle prove di verifica. Quando l’insegnante ottiene risultati che si discostano di molto da quelli statisticamente previsti, ciò significa che la prova somministrata era, a seconda dei casi, troppo facile o troppo difficile.

Per calcolare l’esito della prova, si stabilisce il valore percentuale del punteggio ottenuto dallo studente rispetto al punteggio totale della prova stessa.

L’attribuzione del voto avviene sulla base della percentuale di risposte esatte e/o dei punteggi espressi in decimi totalizzati nelle varie prove secondo la seguente tabella:

SCUOLA SECONDARIA		
PROVE STRUTTURATE	VOTO	PROVE NON STRUTTURATE

< =44%	4 Gravemente insufficiente	Prova molto limitata, confusa, scorretta; mancato raggiungimento degli obiettivi minimi previsti; gravi carenze nelle conoscenze e abilità di base.
45%-54%	5 Insufficiente	Prova poco corretta e incompleta; raggiungimento parziale degli obiettivi minimi previsti. Carenze nelle conoscenze e abilità di base.
55%-64%	6 Sufficiente	Prova complessivamente adeguata; raggiungimento essenziale degli obiettivi previsti. Conoscenze e abilità di base essenziali.
65%-74%	7 Discreta	Prova complessivamente positiva.; discreto raggiungimento degli obiettivi previsti; sufficiente capacità di riflessione ed analisi personale.
75%-84%	8 Buona	Prova abbastanza completa, corretta e precisa; buono il raggiungimento degli obiettivi previsti; possesso di adeguati strumenti argomentativi ed espressivi.
85%-94%	9 Molto buona	Prova complessivamente sicura e con contributi personali molto buono il raggiungimento degli obiettivi previsti; possesso di strumenti argomentativi ed espressivi.
95%-100%	10 Ottima	Prova sicura, completa e con contributi personali ottimo il raggiungimento degli obiettivi previsti; possesso di strumenti argomentativi ed espressivi.

Di seguito invece la descrizione dei livelli di apprendimento previsti dalla nuova normativa per la valutazione nella Scuola Primaria

SCUOLA PRIMARIA

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I tempi della valutazione

Nella Scuola Primaria e nella Secondaria di Primo Grado, la valutazione degli apprendimenti si articola in tre momenti basilari: la valutazione iniziale, quella in itinere e quella finale.

Valutazione diagnostica o iniziale: serve a individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso e l'osservazione sistematica, il livello di partenza degli alunni (in termini di conoscenze e di abilità), accertando il possesso dei pre-requisiti e le caratteristiche trasversali e non cognitive d'ingresso (gli atteggiamenti verso la scuola e verso le singole materie) degli alunni. Tale valutazione rappresenta un punto di avvio ineludibile per la programmazione e per predisporre sin dall'inizio eventuali attività di recupero- consolidamento-potenziamento.

Nel primo periodo dell'anno scolastico, in riferimento agli alunni delle prime classi, i docenti effettuano prove di ingresso trasversali e disciplinari, per conoscere gli allievi, il loro grado di sviluppo cognitivo e socio-affettivo, verificarne la motivazione, le capacità di comunicazione, le capacità logiche, il possesso delle abilità di base. La valutazione dei risultati di tali verifiche serve ad orientare la programmazione.

Per le altre classi, si possono effettuare prove di verifica disciplinari per accertare, dopo la pausa estiva, l'effettiva padronanza delle conoscenze acquisite.

Valutazione in itinere: è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o predisporre interventi di rinforzo/recupero, consolidamento, potenziamento.

Valutazione finale: consente un giudizio sulle conoscenze e sulle abilità acquisite dallo studente in un determinato periodo di tempo o al termine dell'anno scolastico.

Il Collegio dei Docenti ha stabilito la **suddivisione dell'anno scolastico** in due quadrimestri : al termine di ciascuno di tali periodi, viene prodotta una **scheda di valutazione** degli apprendimenti delle alunne e degli alunni, in cui sono espressi, con votazioni in decimi, (per la scuola secondaria) o con livelli rispondenti agli obiettivi di valutazione scelti (per la scuola primaria, i differenti gradi di apprendimento per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il **ciclo**).

Per quanto riguarda la valutazione del **comportamento**, essa viene declinata in positivo, attraverso criteri che si richiamano direttamente allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza, tenendo conto di quanto previsto dal Patto educativo di corresponsabilità e dai Regolamenti approvati dall'Istituto; essa viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Anche per questo ambito, è stata predisposta una apposita griglia.

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica, per entrambi gli ordini di scuola, è espressa con giudizio sintetico, senza attribuzione di voto numerico.

Nell'ottica di una valutazione formativa e in considerazione dell'età evolutiva degli alunni, s'intende promuovere il più possibile l'autostima e la fiducia in sé degli allievi, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle singole verifiche.

Questi i parametri di riferimento:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
<p>Nella Scuola Primaria, la valutazione viene espressa attraverso 4 livelli di apprendimento: Avanzato, Intermedio, Base e In via di prima acquisizione. I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate: a) l'autonomia dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;</p> <p>b) la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;</p> <p>c) le risorse mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali</p> <p>d) la continuità nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai. Per gli obiettivi non ancora raggiunti o per gli apprendimenti in via di prima acquisizione la normativa prevede che "[l]'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche</p>	<p>Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, la valutazione viene espressa attraverso un voto numerico, che va dal quattro al dieci. L'ammissione degli alunni alla classe successiva o all'esame di Stato è deliberata dal Consiglio di Classe, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, dunque anche in caso di attribuzione di voti inferiori a sei decimali. La non ammissione deve essere deliberata dal Consiglio di Classe con adeguata motivazione. Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato.</p> <p>Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe. Le motivate deroghe per casi eccezionali al rispetto delle norme sul numero di assenze consentito sono deliberate dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.</p> <p>L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.</p>

<p>strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento (...).” (art. 2, comma 2 del decreto legislativo n. 62/2017). È dunque importante che i docenti strutturino percorsi educativo-didattici tesi al raggiungimento degli obiettivi, coordinandosi con le famiglie nell’individuazione di eventuali problematiche legate all’apprendimento, mettendo in atto strategie di individualizzazione e personalizzazione . Gli alunni potranno essere non ammessi alla classe successiva, solo in casi eccezionali e motivati, con voto espresso all’unanimità dai docenti della classe.</p>	
--	--

Modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione degli alunni

Gli alunni vengono coinvolti e responsabilizzati nella valutazione, al fine di renderli veri protagonisti consapevoli del loro processo di autovalutazione.

In questo senso, i docenti del Consiglio di classe/team:

- informano gli alunni circa le competenze e gli obiettivi di apprendimento perseguiti;
- informano anticipatamente gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento oggetto di verifica scritta o colloquio orale, nonché le modalità generali di svolgimento delle prove;
- informano gli alunni dei risultati delle prove e definiscono i tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collegiale;
- aiutano gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare i propri risultati.

Modalità di comunicazione alle famiglie

Secondo l'attuale quadro normativo, l'Istituto comunica gli esiti della valutazione degli alunni attraverso:

Documenti:	Documento di valutazione (scheda I trimestre / quadrimestre e finale) Pagellino (valutazione intermedia)
Colloqui:	Settimanali (Sc. Secondaria) Periodici (Sc.Infanzia, Primaria , Secondaria)

Interventi integrativi (recupero, consolidamento e potenziamento)

L'istituzione scolastica si fa carico dell'insuccesso, anche parziale, degli alunni e, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Le azioni di recupero curriculare vengono attivate tempestivamente. Possono consistere in interventi di recupero relazionale, motivazionale, disciplinare, trans-disciplinare (metodo di studio e di lavoro). In merito alla metodologia del recupero, il docente può avvalersi di strategie didattiche innovative e dell'organizzazione della classe in gruppi di lavoro finalizzati anche a forme di apprendimento tra pari, alimentando così un comportamento di reciproca collaborazione e cooperazione tra studenti, obiettivo educativo prioritario e parte integrante della crescita complessiva della persona.

Allo stesso tempo, il docente può affidare compiti di approfondimento e ricerca agli studenti che hanno conseguito risultati pienamente sufficienti ed eccellenti.

Attività mirate

POTENZIAMENTO	Attività per gruppi di livello Lavori di gruppo Approfondimento dei contenuti attraverso ricerche personali
CONSOLIDAMENTO	Attività per gruppi di livello Lavori di gruppo Esercitazioni di consolidamento Esercizi a complessità crescente
RECUPERO	Attività per gruppi di livello Lavori in coppia di aiuto Attività graduate guidate Eventuali attività pomeridiane

Le attività verranno proposte agli studenti secondo la seguente tabella di riferimento:

FASCIA ALTA (10) Conoscenze e abilità acquisite in modo articolato e approfondito (9) Conoscenze e abilità acquisite in modo esauriente e approfondito	POTENZIAMENTO
FASCIA MEDIO ALTA (8) Conoscenze e abilità acquisite in modo completo	CONSOLIDAMENTO
FASCIA MEDIA (7) Conoscenze e abilità acquisite in modo soddisfacente	
FASCIA MEDIO BASSA (6) Conoscenze ed abilità sufficienti	RINFORZO/RECUPERO
FASCIA BASSA (5) Conoscenze frammentarie ed abilità carenti	
FASCIA MOLTO BASSA (4) Gravi carenze nelle abilità e conoscenze molto frammentarie	

L'efficacia degli interventi di recupero, consolidamento e potenziamento viene verificata attraverso prove orali o scritte programmate e comunicate allo studente e alla famiglia.

Durante l'orario curriculare, sono previste, inoltre, attività ed esercizi diversificati per difficoltà in relazione ai diversi bisogni degli alunni.

Modalità per il recupero delle insufficienze

La didattica è progettata e programmata in modo tale da sostenere gli studenti nell'apprendimento, al fine di garantire il più possibile il successo formativo ad ognuno. I docenti creano nella classe un clima di collaborazione e di reciproca fiducia, nel pieno rispetto delle regole condivise nel Patto di Corresponsabilità e nel Regolamento in vigore nell'Istituto. Lo studente è considerato nella sua individualità, sia nella quotidiana relazione d'apprendimento sia in merito agli interventi specifici di recupero necessari, in un dialogo continuo con la famiglia.

Il recupero, dunque, è costante, previsto in orario curriculare, e s'intende come parte integrante della programmazione disciplinare di ogni docente, nella responsabile volontà di consentire uno studio efficace anche in condizioni iniziali di svantaggio. L'insegnante darà inoltre indicazioni estremamente precise e circoscritte (comunicare sia alla famiglia sia allo studente durante i colloqui e a fine quadrimestre) sul lavoro che lo studente stesso deve autonomamente svolgere a casa per recuperare l'insufficienza.

Ogni insegnante, dunque, valuterà l'opportunità di dedicare un numero congruo di ore per il recupero curriculare, in base:

- alle esigenze della classe;
- alle caratteristiche della materia;
- alla tipologia delle carenze emerse.

Attività di recupero in orario extracurricolare (Scuola Secondaria di 1° Grado)

Qualora, nonostante il recupero curriculare, dovessero permanere esiti insufficienti rilevati nelle valutazioni del Consiglio di classe e debitamente comunicate alla famiglia, si propongono agli alunni corsi di recupero extracurricolari (solitamente di 10-12 ore) nelle materie che storicamente costituiscono aree di criticità (italiano, matematica, ed eventualmente lingua straniera). La frequenza ai corsi è molto importante. Lo studente e la famiglia che decidono di non avvalersi del corso di recupero organizzato dalla scuola, sono tenuti ad esprimere tale rinuncia con apposita comunicazione scritta.

Valutazione del comportamento

La scuola valuta anche le competenze cosiddette trasversali che attengono agli obiettivi comportamentali, riferiti cioè al comportamento sociale o area socio-affettiva e relazionale.

Anche il comportamento, infatti, è parte costitutiva del processo valutativo, in quanto espressione del livello di consapevolezza raggiunto dallo studente in riferimento ai valori di cittadinanza e di convivenza civile. Concorrono alla valutazione del comportamento le osservazioni sistematiche che permettono di acquisire elementi di valutazione relativamente ad alcuni indicatori: relazionalità, impegno, partecipazione, rispetto delle regole e senso di responsabilità. Il voto di comportamento ha

la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'allievo durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.
Si rimanda alla griglia di valutazione relativa.

Valutazione alunni con disabilità e DSA

Il DLgs 62/2017 all'art. 11 definisce gli interventi per gli alunni con disabilità e con DSA riguardanti la valutazione periodica e finale e gli Esami di Stato per il primo ciclo di istruzione. Il decreto restringe la sua azione agli alunni certificati (ai sensi della L. 104/92 o della L. 170/10). Per la certificazione delle competenze si fa riferimento al DM 742/17.

Né sul documento di valutazione periodica (pagella) né sul diploma di esame si dovrà fare menzione se un alunno ha un PEI o un PDP.

Alunni con disabilità

In tutte le classi del primo ciclo la valutazione degli alunni con disabilità avviene in base al loro Piano Educativo Individualizzato (PEI). Essa è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte e ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La programmazione è sempre valida per la promozione alla classe successiva, anche quando è completamente differenziata.

Lo svolgimento delle prove da sostenere nel corso dell'anno – ivi incluse le cosiddette prove INVALSI – potrà effettuarsi ricorrendo a “misure compensative o dispensative” ovvero, qualora non fossero sufficienti, ad altri “specifici adattamenti”.

Questo vale anche al momento dell'Esame di Stato conclusivo che il candidato con disabilità potrà affrontare anche sostenendo prove totalmente differenziate, in base al suo PEI. Superando queste prove conseguirà un diploma valido a tutti gli effetti, senza nessuna menzione del particolare percorso seguito. Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo.

Certificazione delle competenze

Il modello ministeriale della certificazione delle competenze non può essere modificato ma può essere integrato, se necessario, da una relazione personalizzata in cui si spiega come rapportare gli enunciati ufficiali agli obiettivi del PEI.

Se il modello di certificazione ufficiale risulta non compatibile con il PEI può essere redatto parzialmente, ma anche lasciato in bianco se necessario, motivando la scelta nelle annotazioni e definendo lì i livelli di competenza effettivamente rilevabili.

Spetta agli insegnanti in sede di scrutinio la redazione della certificazione delle competenze, ma il GLO, nel PEI sezione 10, descriverà se o come redigere queste annotazioni.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)

Per gli alunni con DSA certificati ai sensi della legge 170/2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP).

Le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel PDP.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del

superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove INVALSI il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari e può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Certificazione delle competenze

I modelli nazionali di certificazione delle competenze previsti dal DM n. 742/2017 non sono modificabili, per cui vanno utilizzati anche per gli alunni con DSA.

La Valutazione finale: criteri generali

Il Consiglio di classe, nella valutazione di fine anno, verifica il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari, indispensabili per il passaggio alla classe successiva e degli obiettivi formativi prefissati nel corso dell'anno scolastico.

La valutazione complessiva tiene conto anche del superamento delle insufficienze del primo trimestre/quadrimestre e dei progressi riscontrati durante l'anno. Pertanto, ogni Consiglio di Classe, nella determinazione degli esiti di fine anno, valuta attentamente, per ogni singolo alunno, i seguenti elementi:

- partecipazione al dialogo educativo e frequenza attiva delle lezioni;
- impegno e assiduità di lavoro;
- livello di conoscenze e di competenze maturate
- progresso del profitto

STUDENTI PROMOSSI A PIENO MERITO: si tratta di quegli studenti che a giudizio del Consiglio di classe sono ritenuti almeno globalmente sufficienti nel possesso delle competenze richieste, che non presentano lacune in alcuna materia, o che, nel caso di lacune, hanno comunque dimostrato, nel percorso di studio, di sapersi riallineare alla sufficienza, frequentando regolarmente e usufruendo positivamente di interventi di recupero. Eventuali lievi carenze o elementi di debolezza possono essere compensati da un quadro generalmente positivo e da spiccate aree di successo.

STUDENTI PROMOSSI CON VOTO DI CONSIGLIO (a maggioranza) allo scrutinio di giugno. Nei confronti degli studenti per i quali, al termine delle lezioni, è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non-ammissione, il Consiglio di classe decide se procedere all'attribuzione dell'ammissione alla classe successiva.

La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal consiglio di classe, indicando le discipline nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza. Contestualmente, vengono comunicate le indicazioni di lavoro finalizzate al recupero, che verrà verificato a settembre prima dell'avvio del nuovo anno scolastico.

STUDENTI NON AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA/ALL'ESAME: risultano non

ammessi gli studenti che:

- presentano gravi e diffuse insufficienze,
- non hanno mostrato progressi,
- hanno mantenuto un andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse, da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo sul piano dei risultati,
- hanno avuto una frequenza saltuaria, non hanno saputo trarre profitto dalle iniziative di recupero attivate,
- hanno accumulato un numero di assenze superiori ad un quarto dei giorni di scuola e del monte ore annuale delle diverse discipline (salvo deroga motivata e straordinaria per casi eccezionali), perciò impedendo la disponibilità di sufficienti elementi di giudizio.

La non-ammissione viene deliberata dal Consiglio di Classe a maggioranza.

Valutare per competenze – La certificazione

La valutazione delle competenze differisce dalla sola verifica di conoscenze e/o capacità/abilità. Valutare le competenze è un processo complesso, in quanto esse si sviluppano e si valutano in situazione. Un alunno è da ritenersi competente quando sa affrontare situazioni-problema in un contesto (possibilmente dotato di significato e adeguatamente complesso) analogo ma diverso da quello di apprendimento. È quindi necessario che sappia utilizzare in situazioni reali le diverse conoscenze, capacità/abilità e atteggiamenti che ha appreso (a volte anche separatamente) nel suo percorso scolastico .

Questo tipo di valutazione implica una prospettiva più globale, per la quale il giudizio complessivo rappresenta la sintesi di un insieme di dati documentali di natura diversa (prestazioni, osservazioni, autovalutazioni), puntando a ricomporre la relazione tra processi e prodotti dell'apprendimento. A conclusione della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° Grado, viene rilasciato il documento di certificazione delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, che descrive i livelli di esse progressivamente acquisiti dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.

La certificazione è rilasciata su modelli nazionali emanati con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Criteri di determinazione del voto di ammissione all'esame

L'ammissione all'esame di Stato degli alunni interni è disposta con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di Classe. Essa può avvenire, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, purché si verifichino i seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal Collegio dei Docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 c 9 *bis*. del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, tuttavia, il Consiglio di Classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il giudizio di idoneità è espresso in decimi, considerando il percorso scolastico complessivo compiuto dall'alunno. In caso di valutazione negativa, viene espresso un giudizio di non-ammissione all'esame medesimo, senza attribuzione di voto.

La decisione relativa all'ammissione agli esami appartiene al Consiglio di Classe, presieduto dal Dirigente scolastico, a garanzia della uniformità dei giudizi sia all'interno della classe, sia nell'ambito di tutto l'Istituto.

L'esito della valutazione è pubblicato all'albo dell'Istituto sede d'esame, con indicazione "Ammesso", seguito dal voto in decimi attribuito al giudizio di ammissione, ovvero "Non ammesso".

In caso di non ammissione all'esame, l'Istituto adotta idonee modalità di comunicazione preventiva alle famiglie.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'esame di Stato. La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

L'esito dell'esame è pubblicato all'albo dell'istituto con indicazione del voto finale conseguito espresso in decimi; per i candidati che non superano l'esame è resa pubblica esclusivamente la dicitura "Esame non superato" senza esplicitazione del voto finale conseguito.